



Naturalmente ... Architettura





*direttore editoriale*  
Giovanni Marucci

*Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori*  
*Università degli Studi di Camerino*  
*Archeoclub d'Italia*

**Seminario di Architettura e Cultura Urbana**

c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO

email: [giovanni.marucci@unicam.it](mailto:giovanni.marucci@unicam.it)

[www.unicam.it/culturaurbana](http://www.unicam.it/culturaurbana)

*in questo numero*

Gianni Accasto, Giuseppe Arcidiacono, Claudia Battaino, Alessio Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Joaquín Bérchez, Yago Bonet, Maurizio Bradaschia, Alessandro Camiz, Marina Cimato e Chiara de' Rossi, Roberta Cocci Grifoni e Federica Ottone, Jorge Cruz Pinto, Laura Daglio, Gabriele De Giorgi, Giuseppe De Giovanni, Daria De Seta, Mario Docci e Luca J. Senatore, Valentina Donà, Silvia Escamilla Amarillo, Ferruccio Favaron, Giovanni Fiamingo, Cherubino Gambardella, Tomas Ghisellini, Santo Giunta, Susanne Glade, Matteo Ieva, Pedro António Janeiro, Antonio Lavarello e Antonello Monsù Scolaro, Mariagrazia Leonardi, Paolo Luccioni, Mario Manganaro, Giovanni Marucci, Luciana Mastrodonardo, Monica Mazzolani, Giovanni Battista Menzani, Antonello Monaco, Dunia Mittner, Maurizio Oddo, Rosario Pavia, Gino Perez Lancellotti, Massimo Pica Ciamarra, Luigi Prestinzenza Puglisi, Franco Purini, Guendalina Salimei, Sandro Scarrocchia, Cesarina Siddi, Emma Tagliacollo, Fabrizio Toppetti, Antonio Troisi, Nicoletta Valle e Stefano Mugnoz, Giustino Vallese

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

*in copertina*

Mies van der Rohe, Padiglione di Barcellona, 1929 (foto G. Marucci)

*grafica, impaginazione e coordinamento redazionale*

Monica Straini

*edizione*

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: [traffico@dibaio.com](mailto:traffico@dibaio.com) - [www.dibaio.com](http://www.dibaio.com)

Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.



# Naturalmente ... Architettura

## Il progetto sostenibile

8/2013

## Naturalmente ... Architettura. Il progetto sostenibile

- Note di redazione**
- 11 Giovanni Marucci  
*Naturalmente ... architettura*
- Osservatorio, punti di vista**
- 13 Gianni Accasto  
*Slow Arch*
- 17 Claudia Battaino  
*Progettare i luoghi urbani di margine*
- 19 Oscar Eugenio Bellini  
*Il pensiero sostenibile: guardare al futuro parlando del passato*
- 22 Laura Daglio  
*Cultura vs. Natura. Paesaggio e sostenibilità fra conservazione e trasformazione*
- 25 Mario Docci, Luca J. Senatore  
*Riqualificazione e/o restauro dell'immagine urbana*
- 28 Silvia Escamilla Amarillo  
*Un piccolo racconto sull'architettura a proposito della materia sensibile*
- 30 Ferruccio Favaron  
*Per una rigenerazione urbana sostenibile*
- 32 Cherubino Gambardella  
*Teoresi*
- 34 Tomas Ghisellini  
*Micro-chirurgia urbana. Tecniche non invasive per la nuova città rurale*
- 36 Santo Giunta  
*Vitalità condivisa*
- 40 Matteo Ieva  
*Il progetto (sostenibile) di risanamento, ricostruzione, ristrutturazione: una questione di interpretazione critica e di ottica valutativa*
- 44 Pedro António Janeiro  
*Lettera (aperta) ai miei amici architetti (e non solo) sul 'fra'*
- 47 Maurizio Oddo  
*Il progetto sostenibile o la (in)sostenibilità del progetto*
- 51 Rosario Pavia  
*Geocittà e infrastrutture ambientali*
- 53 Massimo Pica Ciamarra  
*Mito e rito del sostenibile*
- 56 Luigi Prestinzenza Puglisi  
*Naturalmente architettura*
- 58 Franco Purini  
*Lo stile della sostenibilità*

61 Fabrizio Toppetti  
*Le conseguenze del progetto*

**Rapporti e ricerche**

64 Giuseppe Arcidiacono  
*Un progetto sostenibile per il restauro del Moderno a Catania.  
Il nuovo waterfront e gli antichi opifici sul porto*

67 Yago Bonet  
*Entre la arquitectura. La ciudad y el territorio.  
Construir sin destruir: la clave de sostenibilidad del paisaje*

71 Alessandro Camiz  
*Piccoli centri storici a est di Roma. Lettura e progetto del tessuto  
urbano di San Vito Romano*

75 Marina Cimato, Chiara de' Rossi  
*L'architettura nell'opera d'arte. Arte contemporanea al Giardino  
di Sant'Alessio*

77 Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone  
*Tomographic Environmental Section (TENS).  
Un nuovo approccio (complesso) per il progetto degli spazi aperti*

80 Gabriele De Giorgi  
*Il fiume e la quarta città. Quale futuro?*

84 Susanne Glade  
*Il paziente danese. Un confronto tra le strutture architettoniche  
ospedaliere degli anni '60/70 e del 2020 in Danimarca*

89 Mariagrazia Leonardi  
*Il progetto della memoria*

92 Mario Manganaro  
*Gli alberi e la città. Appunti e divagazioni*

95 Luciana Mastrodonardo  
*Rigenerazione degli insediamenti periferici e Metabolismo Urbano*

97 Giovanni Battista Menzani  
*Marsiglia*

100 Dunia Mittner  
*New eco-cities in China*

103 Sandro Scarrocchia  
*Conservazione e tendenza: il contributo di Dvořák*

106 Cesarina Siddi  
*Le bonifiche agrarie del Novecento in Sardegna.  
Futuro e sostenibilità di un paesaggio identitario*

109 Emma Tagliacollo  
*La naturalità dell'Eur*

112 Nicoletta Valle, Stefano Mugnoz  
*Rewetland - Widespread introduction of constructed wetlands  
for a wastewater treatment of Agro Pontino. Life+08/ENV*

### **I progetti raccontati**

- 115 Alessio Battistella  
*Ricostruire in zone di guerra. Un asilo a Um Al Nasser, Gaza*
- 118 Maurizio Bradaschia  
*Piazza Don Bruno Falloni a Monteiasi (Taranto)*
- 121 Jorge Cruz Pinto  
*Dalla pietra residuale alla pietra filosofale*
- 124 Daria De Seta  
*Il Museo Picasso di Barcellona*
- 127 Giovanni Fiamingo  
*Interventi minori nello scenario del mito*
- 130 Paolo Luccioni  
*Il progetto sostenibile*
- 133 Monica Mazzolani  
*Beirut Square, Building in Historical Center*
- 136 Antonello Monaco  
*Torri costiere: nuovi usi e nuove immagini per il Torrione di Forio a Ischia*
- 139 Gino Perez Lancellotti  
*Riordino territoriale e sostenibilità di un'oasi. Il caso del Piano Regolatore Topater in Calama, deserto di Acatama, Nord Chile*

- 141 Guendalina Salimei  
*Sezioni urbane*
- 145 Antonio Troisi  
*Un muro è a tutti gli effetti un testo narrativo*
- 148 Giustino Vallese  
*Progetto strategico e di recupero e valorizzazione dei borghi montani teramani*

### **Laboratori**

- 151 Alessandro Camiz, Antonio Lavarello, Antonello Monsù Scolaro  
*Misurare la modificazione con le figure della città nel paesaggio*
- 161 Giuseppe De Giovanni  
*Riqualificazione urbana e delle aree dismesse*
- 173 Valentina Donà  
*Verde urbano e paesaggio rurale*

### **Le mostre del seminario**

- 181 Joaquín Bérchez  
*Pedreiras. Carne de dioses*
- 184 Jorge Cruz Pinto  
*Pedras*

- 187 **Premio di architettura e cultura urbana** Camerino 2012



tutto secondaria quando confrontata con la rassicurante certezza offerta dalle norme, con la stringente concretezza di parametri e tabelle ministeriali, con l'obiettività di certificazioni e di marchi di qualità. Occorre, dunque, ricordare e ripetere che 'l'architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce', ma bisogna aggiungere: *sempre all'interno di un contesto determinato*. In questo senso riconosciamo il valore dei dati contestuali, qualunque sia la loro natura, delle 'tracce' e di quanto permetta di definire lo sfondo naturale dentro il quale deve stagliarsi la sagoma dell'architettura.

Nel progetto di *Riqualificazione dello Stadio del Nuoto a Roma* di **Martina Camarri** e **Valeria Silla**, elaborato presso l'Università di Camerino, sono proprio i percorsi e le tracce del suolo a piegarsi e sollevarsi per costruire l'appoggio di un aereo prisma edilizio. Tale volume, inserito in un contesto fortemente connotato e stratificato, intende mediare i valori del paesaggio: chiuso e silenzioso verso la foresta e l'edificio di Del Debbio, sceglie di aprirsi verso il Parco Naturale di Monte Mario ed il fronte del fiume.

**Francesca Mazzone**, nella Tesi di Laurea elaborata presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, dal titolo *Il sistema dell'enoteca regionale nel paesaggio calabrese. Progetto di un centro produttivo e museale nel territorio del Cirò d.o.c.* parte invece dalla riappropriazione delle antiche strade del vino, quale sistema di rilevanza storico-paesaggistica e di relazione fra sistemi produttivi e territorio. Il nuovo complesso produttivo proposto si radica al suolo e alla topografia esistente dandosi piuttosto come progetto 'negativo': come progetto di scavo e di modellazione della linea di terra, capace di costruire un nuovo paesaggio architettonico, dove l'efficienza produttiva dell'insieme si apre alla calda luce del Sud.

Un dibattito complesso e articolato, dunque, in cui diviene centrale il riconoscimento delle differenze e dei sottili legami, positivi od opposti, dei luoghi in cui operiamo. Per tale ragione riteniamo fondamentale che l'impossibile e unitaria sintesi fra oggetto architettonico e contesto continui e debba continuare ad alimentare la ricerca architettonica, creando *con-testi* utili alla definizione dei nuovi paesaggi contemporanei.

GF Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria

## Agire concreto

Santo Giunta

Le città che conosciamo non sono un paesaggio di elementi separati, ma un insieme policentrico. In altre parole, una città è fatta di spazi che si relazionano, senza soluzione di continuità, dentro un sistema ambientale complesso sempre più devastato e lacerato: paesaggio vitale e interconnesso da una fitta rete d'infrastrutture.

La tesi principale di questo breve scritto è la necessità d'indagare sul significato degli spazi creati tra il costruito. È un *agire concreto* nelle dinamiche del fare che s'interroga dentro territori condivisi, intellettuali e fisici, di cui l'architettura fa parte.

È in questa direzione che si muove la ricerca progettuale presentata, durante le giornate camerti e redatta per 'European 10', da **Esther Ferrer Román**, architetto spagnolo laureatosi presso la Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Siviglia.

Un progetto di riqualificazione urbana delle aree dismesse a Cáceres (Spagna) diviene motivo per interrogarsi rispetto agli elementi che lo compongono, fra vincoli che lo condizionano e strumenti con cui esso agisce nel luogo, cercando di mettere in forma un nuovo paesaggio contemporaneo. Si tratta in realtà di una mappa dei 'vuoti' che ridisegna spazi nella città di Cáceres; una mappa che mira alla tutela attiva del patrimonio naturalistico e alla riconquista di un sistema di relazioni che annodano insieme il presente e il futuro di questa piccola città spagnola.

Lo studio progettuale rende visibile il limite del già costruito: spazi da tempo 'dimenticati' che diventano 'vuoto' fra il 'pieno' grazie ad una maglia di alberi che diviene elemento ordinatore. Una maglia di verde (una fila ogni cinque metri) che 'rammenda' gli spazi della città e lascia al suo interno dei *baldios* (non-luoghi) per la vita quotidiana. Un espediente progettuale che attraverso dei filari da frutto cerca di ricostituire una identità che riporta alla condizione di valore collettivo l'insieme delle aree dismesse.

La complessità di questo progetto, attraverso la formalizzazione dei *baldios*, non-luoghi disposti dalla mente, determina spazi scavati dove si è osservati e si riguarda il senso del limite. Questo progetto esprime un concetto di struttura composita dello 'spazio vuoto' che si formalizza attraverso relazioni modulari; è un panorama che è sfondo di una figura in continuo movimento; è un luogo che valorizza, attraverso lo scavo dei vuoti, le forme dello stare di una cittadinanza attiva.

Una città a misura d'uomo che attraverso un modulo generatore, una trama, in modo sistemico traccia un pattern che si distende come componente principale dell'intero meccanismo d'uso di questa parte di città. Un progetto fatto per fasi successive, che alle diverse scale, definisce probabili ambiti strategici d'intervento, che mirano all'individuazione di una rete di possibilità, fra il costruito e la natura, il fiume



e l'insediamento, il sistema viario e le interconnessioni, dentro e fuori la città; un dato irrinunciabile che, fra innovazione e tradizione, definisce anche le possibili attività culturali ed economiche di una realtà sicuramente tendente al no-profit.

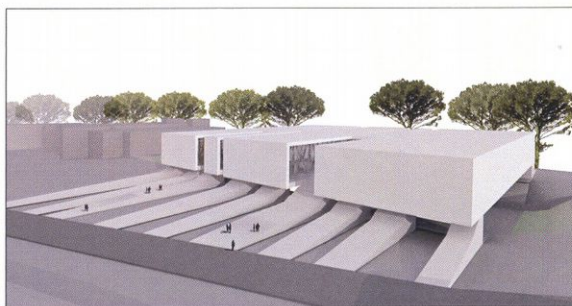
È, infatti, sempre più necessario concepire un modo diverso di futuro dello spazio urbano: un sistema d'iniziative legate ad ambiti sociali e pubblici, economici e culturali, che generano cambiamenti sostanziali anche nel modo di concepire un approccio più contemporaneo verso il fare progettuale. Oggi pensare a questi spazi generati da 'corpi separati', non ha più senso. Non solo questi devono essere inseriti in una logica di vasto respiro, ma costituiscono il connettivo necessario per rendere più omogeneo, meno disarticolato e nevrotico, il rapporto fra il costruito e gli spazi naturali e artificiali; è un percorso di ricerca, quello presentato al Seminario, che definisce una trama possibile; è una continua trasformazione, di quello che si può definire come *processo costruttivo* e 'imporre' nuove coordinate al territorio.

È una ricerca, quella di Esther Ferrer Román, che indaga i temi della trasformazione urbana e i differenti modi d'uso dello spazio pubblico, sulla base metodologica progettuale incentrata sullo scambio e la cooperazione; è un agire concreto attraverso la pratica della costruzione per la collettività come strumento per fare emergere riflessioni, relazioni e desideri riguardo all'abitare. Nello specifico, l'alloggio, definito da vuoti e pieni sotto la linea di terra, potrà, secondo le esigenze della committenza, prevedere un aumento o una diminuzione del modulo stesso. La ricerca architettonica di Esther Ferrer Román indirizza all'uso di materiali tecnologicamente avanzati, allo studio dei rapporti spaziali fra le aree pubbliche e quelle private, con una passione per la luce naturale; un cantiere d'idee fra i 'frutteti costruiti' dove inserire percorsi pedonali e piste ciclabili, fra forme possibili per spazi verdi che da luoghi incolti e abbandonati ridisegnano l'andamento e la forma dell'insediamento urbano nella definizione del terreno comune della città.

SG Università di Palermo



L. Aru, Roma, Riquilificazione area ex deposito ATAC a Porta Maggiore



M. Camarri, V. Silla, Roma, Riquilificazione dello Stadio del Nuoto





[www.unicam.it/culturaurbana](http://www.unicam.it/culturaurbana)

ISBN 978-88-7499-277-5

